

**ALLO SBOCCO DELLA VALLE VARAITA UN'INDUSTRIA INCONSUETA**

# LE ARPE DI PIASCO SUONANO IN TUTTO IL MONDO

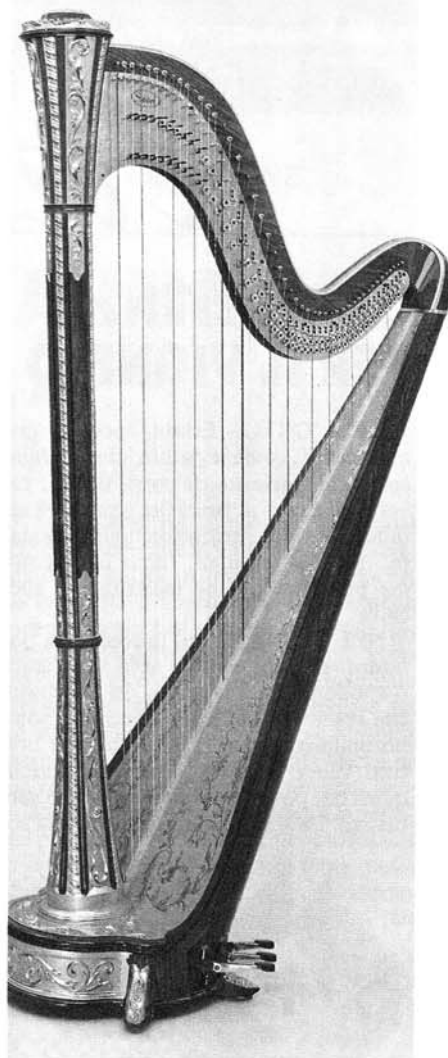
di Maria Grazia Gobbi

*La ditta N.S.M., fondata una trentina di anni fa a Genova da Victor Salvi, si è poi trasferita a Piasco dove ha trovato manodopera altamente specializzata. 6 milioni e mezzo per un'arpa da studio, 40 per una da gran concerto.*

Per secoli Piasco, piccolo centro all'imbocco della Valle Varaita, a 9 chilometri da Saluzzo, è stato conosciuto come «il paese della calce» ed i forni tuttora esistenti, insieme alle ferite aperte nel verde delle colline, ne sono ancora oggi la testimonianza.

Ma a Piasco, dal 1974, esiste anche un'altra industria, forse poco o per nulla conosciuta in zona, eppure notissima negli ambienti musicali di tutto il mondo. È la ditta N.S.M. S.p.A., nata trent'anni fa a Genova e poi trasferita a Piasco, perché qui era facile trovare manodopera altamente specializzata nella lavorazione del legno, ebanisti, intagliatori, falegnami, gente che, con una tradizione secolare in fatto di mobili artistici, non ha incontrato alcuna difficoltà a dedicarsi alla costruzione di arpe, uno degli strumenti musicali più prestigiosi in una grande orchestra.

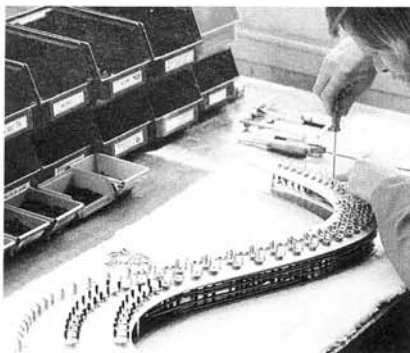
Fondatore della ditta è stato Victor Salvi, celebre arpista che aveva iniziato la sua carriera presso l'Orchestra Sinfonica di New York e quella della NBC, sotto la direzione di Arturo Toscanini. Nella famiglia Salvi la musica ed in particolare l'arpa costituivano una tradizione: il fratello Alberto, che fu proclamato il migliore arpista del suo tempo, e la sorella Aida furono i primi insegnanti di Victor, il quale fin da giovane, cominciò ad interessarsi



alla complessa meccanica dell'arpa, con l'ambizione di creare uno strumento prosimo alla perfezione.

La sua gamma di arpe, dal nuovo modello «Erin», senza pedali, alla stupenda gran concerto «Minerva», non ha concorrenti sul mercato. La N.S.M. di Piasco è l'unica azienda del genere in Europa e da anni ne serve l'intero mercato: concertisti, orchestre sinfoniche, conservatori, trovano qui la soluzione di ogni loro problema legato a questo strumento.

Il signor Parodi, amministratore delegato dell'azienda, afferma con orgoglio che la sua ditta è uno dei fiori all'occhiello non soltanto di Piasco, ma dell'intera Provincia. I dipendenti sono 35, tra operai, ebanisti, scultori, tre impiegate; lui, Parodi, in un mondo popolato di laureati, si definisce «autodidatta», un autodidatta preparatissimo e dotato di notevole

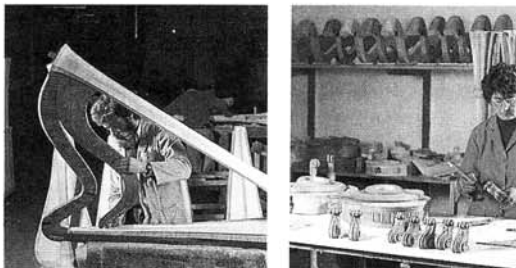


savoir-fair, che ci ragguaglia sulla produzione: 600 arpe all'anno, tra quelle da studio e quelle da concerto.

Per fabbricarne una occorrono circa 6 mesi; la parte meccanica, complicatissima, consta di ben 2.200 pezzi, quelli in legno sono 134; il tiraggio delle corde è pari a 1.800 chilogrammi. Per la struttura portante si usa legno d'acero, mentre la cassa armonica è realizzata in abete, l'abete dei violini e delle chitarre classiche. Per le decorazioni si ricorre a legni esotici, rosa e ulivo; la tavola armonica è decorata a mano, la colonna è finemente intarsiata o intagliata e, se dorata, sono impiegate foglie d'oro a 22 carati.

I prezzi? Dai 6 milioni e mezzo per uno strumento da studio ai 40 per uno da gran concerto; fra un tipo e l'altro c'è una gamma vastissima di modelli, tutti ricchi di sculture, intarsi, realizzati a mano dagli scultori locali.

Tra i «clienti» più affezionati anche nomi illustri: Zabaletta, Antonelli, Zaniboni, Giuliana Albisetti, grande concertista ed insegnante alla Scuola di Alto Perfezionamento Musicale di Saluzzo.



Ogni due anni la ditta Salvi organizza un concerto nazionale: dopo Venezia, Genova, Santa Margherita, Rapallo, ecc. questa volta è stato scelto Viggiano (Pistoia). Ma perché proprio questo paese, sconosciuto ai più? Perché in quella località, un paio di secoli fa, tutti gli abitanti suonavano l'arpa, che si costruivano essi stessi.

Tra i sogni del signor Parodi c'è anche quello di realizzare una delle prossime edizioni del concerto nella nostra zona: potrebbe essere Saluzzo, dove opera la Scuola di Alto Perfezionamento Musicale, l'Abbazia di Staffada, la stessa Piasco: non c'è che l'imbarazzo della scelta. □